m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0129914.19-06-2026

Ministero dell'Ambiente

e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 14573] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "DATA CENTER LIN 10 TREVIGLIO sito in Via della Costa, 2, Treviglio (BG)." Richiesta di documentazione integrativa.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art.24 del D.Lgs. 152/2006 e considerati i pareri e le osservazioni pervenuti da ISPRA, ATS, Arpa Lombardia, Provincia di Bergamo e da privati, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

1. ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

1.1 In linea generale, si rileva che la documentazione progettuale e ambientale trasmessa risulta non sempre coerente, completa ed esaustiva. In particolare, emergono difformità tra i titoli degli elaborati richiamati nei documenti e quelli effettivamente depositati, nonché riferimenti a documentazione non reperibile. Si chiede pertanto di uniformare e verificare l'intero quadro documentale, assicurando la corrispondenza tra elaborati, codici identificativi e contenuti richiamati nei diversi documenti progettuali ed ambientali.

1.2 Si chiede di predisporre un quadro sinottico riepilogativo delle principali caratteristiche progettuali dell'intervento, riportando in maniera univoca e coerente in tutti gli elaborati progettuali e ambientali almeno:

- superfici complessivamente interessate dall'intervento;
- superfici coperte;
- superfici impermeabilizzate;
- superfici permeabili e a verde;
- potenza IT installata;
- potenza elettrica complessiva richiesta;
- numero, tipologia e caratteristiche dei gruppi elettrogeni;

- consumi energetici previsti;
- consumi idrici previsti;
- volumetrie di scavo e movimentazione terre;
- principali opere accessorie e impiantistiche.

Dovranno inoltre essere evidenziati eventuali scostamenti tra i dati riportati nei diversi elaborati progettuali e ambientali, fornendo i necessari chiarimenti e assicurando la piena coerenza del quadro progettuale di riferimento.

1.3 Con riferimento alla documentazione relativa alla componente atmosfera, si rileva che non risulta reperibile l'elaborato "Valutazione delle Emissioni Polverulente" (4210_ES V VEP 01), citato all'interno del Piano Ambientale di Cantierizzazione. Inoltre, relativamente allo "Studio Scenario emissivo" richiamato nella Sintesi non Tecnica, si riscontra una difformità nella denominazione dell'elaborato rispetto alla documentazione effettivamente depositata. Si chiede pertanto di chiarire tali aspetti e trasmettere integralmente la documentazione richiamata.

1.4 Con riferimento al bilancio energetico del progetto, si rilevano incongruenze nei dati relativi alla produzione energetica da impianto fotovoltaico, alla potenza installata e ai consumi energetici previsti del Data Center. In particolare, a diverse pagine del SIA vengono riportati valori tra loro non coerenti relativamente alla produzione annua attesa e alla potenza dell'impianto FV. Si chiede pertanto di predisporre un quadro organico del bilancio energetico dell'intervento che includa:

- il fabbisogno energetico complessivo del Data Center;
- la potenza elettrica installata;
- il PUE previsto;
- la produzione annua attesa dell'impianto fotovoltaico;
- la quota di autoconsumo;
- la quota di copertura del fabbisogno mediante fonti rinnovabili;
- il dettaglio delle singole componenti energetiche dell'infrastruttura.

1.5 Sempre con riferimento all'impianto fotovoltaico, si rileva che la produzione annua viene espressa con unità di misura apparentemente non coerenti con la potenza installata dichiarata. Si chiede pertanto di correggere e uniformare le unità di misura riportate negli elaborati, specificando i valori effettivi della produzione annua attesa.

1.6 Con riferimento alla fase di cantierizzazione, si rileva che la documentazione trasmessa non consente una piena ricostruzione delle modalità operative e logistiche di realizzazione dell'intervento. Si chiede pertanto di approfondire:

- durata effettiva del cantiere;
- cronoprogramma aggiornato;
- numero di mezzi previsti;
- viabilità utilizzata;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- traffico indotto;
- aree di stoccaggio e logistica.

1.7 Si rileva inoltre la necessità di individuare puntualmente eventuali aree esterne di supporto al cantiere, verificandone la compatibilità ambientale e territoriale e privilegiando superfici già impermeabilizzate.

1.8 Con riferimento all'analisi delle alternative progettuali e localizzative, si rileva che il SIA riporta una trattazione sintetica e non comparativa delle differenti opzioni considerate. Si chiede pertanto di approfondire l'analisi delle alternative mediante confronto multicriteriale che consideri almeno:

- consumo di suolo;
- fabbisogni energetici;
- fabbisogni idrici;
- prossimità ai recettori sensibili;
- interferenze ecologiche;
- impatti cumulativi (anche con altre opere e progetti)
- utilizzo di aree industriali dismesse alternative;

motivando in maniera maggiormente approfondita la soluzione progettuale individuata.

1.9 Si rileva inoltre che la documentazione trasmessa non approfondisce in maniera organica gli impatti ambientali associati alle opere energetiche e infrastrutturali funzionali all'esercizio del Data Center, con particolare riferimento alle opere di connessione elettrica e agli eventuali interventi di rete correlati. Si chiede pertanto di chiarire:

- configurazione complessiva delle opere connesse;
- eventuali infrastrutture energetiche funzionali al progetto;
- stato autorizzativo delle opere di rete;
- interferenze ambientali associate;
- modalità con cui tali opere sono state considerate nella valutazione complessiva degli impatti.

2. ATMOSFERA E CLIMA

2.1 Dall'analisi della documentazione trasmessa si rileva che la trattazione relativa alla componente atmosfera ed emissioni risulta non sempre esaustiva e supportata da dati emissivi consolidati. Si chiede pertanto di approfondire e definire in maniera puntuale il quadro emissivo dei gruppi elettrogeni previsti, specificando:

- caratteristiche emissive dei generatori;
- regimi operativi;
- durata e frequenza delle attività di testing e manutenzione;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- numero massimo di gruppi contemporaneamente attivi;
- scenari emissivi cautelativi e worst-case.

2.2 Si chiede di verificare la coerenza tra gli elaborati progettuali e gli studi emissivi relativamente al numero, alla tipologia, alla potenza e alle caratteristiche tecniche dei gruppi elettrogeni previsti, specificando le assunzioni adottate nelle simulazioni e nelle stime dei consumi di combustibile.

2.3 Si chiede di aggiornare la stima dei consumi di combustibile associati alle attività di testing periodico e agli scenari di emergenza dei gruppi elettrogeni, esplicitando il contributo di tutte le unità installate, le ore annue di funzionamento considerate e le relative modalità di esercizio, verificando la coerenza con i dati riportati nelle schede tecniche e negli studi emissivi.

2.4 Si chiede di integrare la documentazione mediante una verifica di congruità delle emissioni atmosferiche associate ai gruppi elettrogeni, calcolate sulla base dei consumi di combustibile e dei fattori di emissione riconosciuti a livello nazionale, confrontando i risultati ottenuti con quelli utilizzati nelle simulazioni modellistiche e illustrando eventuali scostamenti.

2.5 Si chiede di aggiornare la caratterizzazione meteoclimatica dell'area di studio utilizzando una serie storica rappresentativa degli ultimi anni disponibili, integrando il quadro conoscitivo con i dati relativi a precipitazioni, temperatura, umidità relativa, direzione e velocità del vento, nonché con l'analisi delle principali caratteristiche meteoclimatiche del sito e del contesto territoriale di riferimento. Dovranno essere riportati anche i dati medi pluviometrici e le relative elaborazioni statistiche, specificando le stazioni di monitoraggio utilizzate e la rappresentatività dei dati assunti.

2.6 Si chiede di quantificare le emissioni diffuse derivanti dalle attività di scavo, demolizione, movimentazione dei materiali e transito dei mezzi nelle fasi di cantiere e di futura dismissione (decommissioning) dell'opera, estendendo la valutazione ai principali inquinanti atmosferici associati alle attività di cantiere, smantellamento e traffico veicolare (PM10, PM2,5, NOx, CO, SO_2, benzene e ulteriori inquinanti pertinenti). Dovranno essere esplicitate le metodologie adottate, i fattori emissivi utilizzati, le ipotesi di calcolo assunte e le misure di mitigazione previste.

Si chiede inoltre di valutare, mediante modellazione diffusiva coerente con quella adottata per le altre fasi progettuali, le concentrazioni attese presso i ricettori maggiormente esposti e di verificarne il contributo ai livelli di qualità dell'aria esistenti, anche mediante confronto con i dati aggiornati all'ultimo anno disponibile delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria maggiormente rappresentative dell'area di studio e con i limiti normativi vigenti.

Dovranno inoltre essere esplicitati i riferimenti metodologici e le banche dati utilizzate per la determinazione dei fattori emissivi, verificandone l'aggiornamento e la coerenza con le più recenti fonti ufficiali disponibili (https://fetransp.isprambiente.it/). Le medesime valutazioni dovranno essere sviluppate anche per la fase di decommissioning, stimando il contributo emissivo dei mezzi d'opera e delle attività di smantellamento e valutandone gli effetti sulla qualità dell'aria mediante modellazione diffusiva coerente con quella adottata per le altre fasi progettuali.

2.7 Si chiede di integrare la documentazione mediante una stima quantitativa degli impatti emissivi associati al traffico indotto nelle fasi di cantiere, esercizio e futura dismissione dell'opera, considerando i flussi veicolari previsti, le percorrenze, le tipologie di mezzi utilizzati e i relativi contributi emissivi. Per la fase di esercizio dovrà inoltre essere valutata l'incidenza del traffico

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

indotto dal Data Center rispetto ai flussi di traffico esistenti e al quadro emissivo locale, al fine di verificarne l'effettiva significatività.

2.8 Si chiede di confrontare i risultati delle simulazioni modellistiche con i dati aggiornati delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria maggiormente rappresentative dell'area di studio, verificando la coerenza delle assunzioni modellistiche e del quadro ambientale di riferimento.

2.9 Si chiede di trasmettere le schede tecniche aggiornate dei gruppi elettrogeni e dei sistemi di abbattimento eventualmente previsti, specificando l'eventuale utilizzo di sistemi SCR o di ulteriori tecnologie di riduzione emissiva, nonché le relative prestazioni garantite.

2.10 Si chiede inoltre di specificare le efficienze di abbattimento garantite dai sistemi di post-trattamento emissivo eventualmente previsti.

2.11 Si chiede di valutare l'impiego di combustibili alternativi a minore impatto emissivo rispetto al gasolio convenzionale, fornendo una valutazione comparativa delle emissioni associate alle differenti soluzioni tecnologiche e combustibili utilizzabili.

2.12 Con riferimento alle emissioni diffuse di cantiere, si chiede di specificare le metodologie e i fattori emissivi adottati per la quantificazione delle emissioni derivanti da scavi, demolizioni, movimentazione materiali, depositi temporanei, traffico di cantiere e transito su piste non pavimentate, facendo riferimento a metodologie riconosciute a livello nazionale o internazionale (AP-42, EMEP/EEA o equivalenti).

2.13 Si chiede inoltre di dettagliare le misure mitigative previste per la riduzione delle emissioni in fase di cantiere ed esercizio, includendo almeno:

- requisiti emissivi minimi dei mezzi;
- modalità di gestione delle prove periodiche dei generatori;
- limitazioni orarie;
- protocolli di gestione delle accensioni simultanee;
- eventuali sistemi di abbattimento adottati.

2.14 Si chiede inoltre di trasmettere un Piano di gestione delle attività di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni che definisca:

- criteri orari e stagionali di esecuzione;
- limitazioni in funzione delle condizioni meteoclimatiche;
- modalità di coordinamento con eventuali ulteriori Data Center presenti nell'area vasta;
- procedure finalizzate a minimizzare gli impatti emissivi cumulativi.

2.15 Si chiede inoltre di chiarire l'eventuale considerazione del parametro PM2,5 nelle valutazioni emissive e dispersive predisposte, anche alla luce del contesto territoriale caratterizzato da criticità pregresse sulla qualità dell'aria.

2.16 Si rileva inoltre la necessità di approfondire la valutazione cumulativa degli impatti sulla qualità dell'aria considerando:

- altri Data Center esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione nell'area vasta;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- ulteriori sorgenti emissive presenti nel contesto industriale circostante;
- possibili sincronie nelle attività manutentive dei gruppi elettrogeni;
- condizioni meteodispersive sfavorevoli tipiche del bacino padano.

2.17 Si chiede di valutare lo scenario di funzionamento contemporaneo di tutti i 52 gruppi elettrogeni, anche qualora ritenuto improbabile dal proponente, al fine di verificare la robustezza delle simulazioni emissive e l'assenza di criticità presso i ricettori maggiormente esposti.

2.18 Si chiede inoltre di approfondire la valutazione presso i recettori maggiormente esposti, anche con riferimento agli scenari emissivi cumulativi e alle condizioni meteodispersive maggiormente cautelative.

2.19 Si chiede inoltre di esplicitare il fabbisogno energetico complessivo del Data Center, traducendolo in termini di emissioni climalteranti e predisponendo una stima delle emissioni di CO_2 equivalente associate alle fasi di esercizio dell'opera, comprensive delle emissioni indirette derivanti dall'approvvigionamento di energia elettrica dalla rete. La stima dovrà essere effettuata utilizzando fattori di emissione riconosciuti a livello nazionale e dovrà essere accompagnata da una verifica di congruità rispetto ai valori di riferimento disponibili, evidenziando eventuali scostamenti e relative motivazioni, e le misure di mitigazione e compensazione previste, secondo le Linee guida per l'integrazione della verifica climatica nelle valutazioni ambientali, pubblicata dal MASE (https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/5873).

2.20 Si chiede di quantificare il calore dissipato dai sistemi informatici e dagli impianti di raffreddamento del Data Center, valutando gli effetti sul microclima locale e il potenziale contributo alla formazione di fenomeni di isola di calore. Dovranno essere illustrati i flussi termici attesi, le modalità di smaltimento del calore e gli eventuali effetti sui recettori circostanti.

2.21 Si chiede inoltre di approfondire la valutazione delle possibilità di recupero e riutilizzo del calore di scarto generato dal Data Center, analizzando non solo l'eventuale connessione a reti di teleriscaldamento ma anche possibili utilizzi alternativi del calore a bassa temperatura, inclusi impieghi in ambito agricolo, florovivaistico, orticolo, ittico o mediante sistemi a pompa di calore, fornendo una valutazione tecnico-economica della relativa fattibilità.

2.22 Si richiede infine di illustrare in maniera quantitativa le misure di mitigazione climatica previste, incluse:

- autoproduzione energetica;
- approvvigionamento da fonti rinnovabili;
- efficientamento energetico;
- eventuali misure di recupero del calore di scarto;
- coerenza del progetto con gli obiettivi climatici regionali e nazionali.

3. RUMORE

3.1 Con riferimento alla componente acustica, si rileva la necessità di integrare e rendere maggiormente coerente il quadro conoscitivo dei ricettori sensibili presenti nell'area di studio, assicurando la piena corrispondenza tra la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

In particolare, dovrà essere inclusa nella valutazione anche l'edificazione individuata nel PMA come ricettore **RUM3**, attualmente non considerata nelle simulazioni modellistiche e nella caratterizzazione ante operam, prevedendo, ove necessario, ulteriori rilievi fonometrici finalizzati alla definizione del clima acustico esistente.

Per ciascun ricettore considerato dovranno essere indicati in modo univoco:

- destinazione d'uso;
- classe acustica di appartenenza;
- distanza dal sito di progetto;
- quota dei punti di valutazione;
- codice identificativo univoco.

Dovrà inoltre essere predisposta una planimetria in scala adeguata (non inferiore a 1:1000) riportante:

- tutti i ricettori considerati nello studio;
- i relativi codici identificativi;
- i punti di misura ante operam;
- le principali sorgenti sonore considerate nelle simulazioni;
- le opere di mitigazione acustica previste;
- l'impianto oggetto di valutazione.

La codifica dei ricettori dovrà essere mantenuta coerente e univoca in tutti gli elaborati progettuali, specialistici e di monitoraggio.

Le simulazioni modellistiche e le verifiche di conformità ai limiti normativi dovranno essere estese a tutti i ricettori individuati, compreso il ricettore RUM3, per i seguenti scenari:

- esercizio ordinario;
- attività di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni;
- scenari emergenziali con funzionamento dei gruppi elettrogeni;
- fase di cantiere.

Dovranno inoltre essere prodotte planimetrie in scala adeguata (non inferiore a 1:1000), riportanti le curve di isolivello acustico derivanti dalle simulazioni modellistiche, con evidenza dei ricettori individuati e delle principali sorgenti sonore considerate, per tutti gli scenari analizzati:

- esercizio ordinario (periodo diurno e notturno);
- attività di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni;
- condizioni emergenziali con attivazione dei gruppi elettrogeni;
- fase di cantiere.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Gli elaborati dovranno consentire la lettura della distribuzione territoriale dei livelli sonori, delle relazioni tra sorgenti e ricettori e dell'estensione spaziale degli impatti acustici, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi presso tutti i ricettori considerati nello studio.

3.2 Si chiede di integrare la valutazione previsionale di impatto acustico mediante un'analisi del potenziale contributo delle componenti tonali associate alle principali sorgenti impiantistiche previste (chiller, trasformatori e gruppi elettrogeni), per gli scenari di esercizio ordinario, manutenzione ed emergenza. La valutazione dovrà essere sviluppata in un'ottica cautelativa, facendo riferimento, ove disponibili, a misure acustiche effettuate su impianti analoghi o installazioni esistenti con caratteristiche equivalenti, individuando eventuali ulteriori misure di mitigazione o accorgimenti progettuali necessari a limitare tali effetti presso i ricettori maggiormente esposti.

3.3 Si rileva inoltre la necessità di approfondire la valutazione cumulativa del clima acustico considerando:

- infrastrutture viarie e ferroviarie presenti;
- sorgenti industriali limitrofe;
- ulteriori Data Center presenti o previsti nell'area vasta;
- scenari di funzionamento contemporaneo dei generatori.

3.4 Con riferimento alle attività di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni, si chiede di predisporre specifiche simulazioni acustiche relative agli scenari più gravosi di esercizio e di valutare eventuali ulteriori misure mitigative qualora si registrino incrementi del clima acustico presso i ricettori maggiormente esposti.

3.5 Si chiede di esplicitare in modo dettagliato le modalità operative assunte per la valutazione acustica delle attività di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni, specificando:

- il numero complessivo dei gruppi elettrogeni previsti;
- la frequenza e la durata delle attività di testing e manutenzione;
- le fasce orarie di svolgimento;
- il numero massimo di gruppi eventualmente attivabili contemporaneamente;
- gli scenari assunti nelle simulazioni acustiche;
- le ipotesi cautelative adottate per la verifica del rispetto dei limiti normativi.

3.6 Con riferimento agli scenari di manutenzione dei gruppi elettrogeni, si chiede di chiarire gli eventuali superamenti dei livelli di immissione attribuiti al clima acustico esistente, evidenziando:

- i ricettori interessati;
- il contributo delle sorgenti sonore di progetto;
- il contributo delle sorgenti preesistenti;
- le modalità con cui è stata determinata l'attribuzione degli esuberi al clima acustico ante operam;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- l'eventuale necessità di ulteriori misure mitigative.

3.7 Con riferimento alla fase di cantiere, considerato che le simulazioni acustiche evidenziano il superamento del criterio differenziale presso alcuni ricettori, si chiede di individuare e descrivere specifiche misure mitigative temporanee finalizzate alla riduzione dell'impatto acustico, quali ad esempio barriere mobili, schermature localizzate, rimodulazione delle attività più rumorose o ulteriori accorgimenti gestionali.

Dovrà essere effettuata una nuova simulazione acustica della fase di cantiere nelle condizioni post-mitigazione, verificando l'efficacia degli interventi proposti presso tutti i ricettori potenzialmente interessati.

Qualora siano previste opere mitigative specifiche, dovrà essere predisposta una planimetria in scala adeguata (non inferiore a 1:1000) riportante:

- i ricettori considerati;
- le sorgenti sonore di cantiere;
- le curve di isolivello acustico;
- gli interventi di mitigazione previsti;
- gli esiti delle simulazioni ante e post mitigazione.

3.8 Si chiede inoltre di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente rumore secondo quanto riportato al Capitolo 16 della presente richiesta di integrazioni.

4. VIBRAZIONI

4.1 Si chiede di integrare il quadro conoscitivo mediante la caratterizzazione dello stato vibrazionale ante operam dell'area di intervento e dei ricettori potenzialmente sensibili presenti nell'intorno del sito, specificando le sorgenti vibrazionali esistenti e i livelli di riferimento assunti per la valutazione.

4.2 Si chiede di predisporre uno studio specifico degli impatti vibrazionali associati alle attività di cantiere e di esercizio dell'intervento, valutando il contributo delle principali sorgenti vibrazionali previste, individuando i ricettori maggiormente esposti e verificando il rispetto dei riferimenti tecnici e normativi applicabili.

4.3 Si chiede di dettagliare le misure progettuali e gestionali previste per la riduzione delle vibrazioni, specificandone l'efficacia attesa e le modalità di attuazione nelle diverse fasi di realizzazione ed esercizio dell'intervento. Si chiede inoltre di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente vibrazioni secondo quanto richiesto al Capitolo 16 della presente richiesta di integrazioni.

5. AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

5.1 Si rileva che lo scenario ambientale risulta descritto in termini generali ma non consente una chiara individuazione dell'area di influenza dell'intervento e delle potenziali interferenze dirette e indirette sul reticolo idrico superficiale e sui corridoi ripariali presenti. Si chiede pertanto di integrare il quadro ambientale mediante:

- individuazione dell'area vasta e dell'area di influenza;
- analisi delle interferenze con rogge, reticolo irriguo e corridoi ecologici;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- valutazione degli effetti potenziali sulle componenti idrauliche ed ecosistemiche;
- restituzione cartografica delle aree interferite.

5.2 Si chiede inoltre di approfondire la valutazione degli impatti connessi alle opere di drenaggio, alle impermeabilizzazioni previste e alla gestione delle acque meteoriche, verificando la compatibilità dell'intervento rispetto al sistema idraulico locale e alla funzionalità ecologica dei corsi d'acqua presenti. Dovranno essere inoltre analizzati gli effetti dell'intervento nelle condizioni ordinarie, straordinarie e incidentali, descrivendo il sistema di raccolta, laminazione e trattamento, accumulo e recapito delle acque e le possibili interferenze con il reticolo idrografico superficiale.

Acque sotterranee e aspetti idrogeologici

5.3 Con riferimento agli aspetti idrogeologici, si rileva la necessità di approfondire:

- interazione tra opere di fondazione e falda;
- eventuali abbassamenti piezometrici;
- interferenze con il reticolo irriguo;
- effetti sulle acque sotterranee;
- eventuali sistemi di drenaggio o emungimento temporaneo.

Si chiede inoltre di predisporre uno schema idrogeologico locale corredato da sezioni rappresentative e valutazioni relative alle possibili interferenze dell'intervento sulle dinamiche di falda.

5.4 Si chiede di predisporre una modellazione numerica idrogeologica, mediante software riconosciuti (es. MODFLOW o equivalenti), finalizzata alla quantificazione degli effetti derivanti dall'emungimento delle portate massime previste dai pozzi esistenti, valutando gli abbassamenti piezometrici attesi, l'estensione del cono di depressione e le possibili interferenze con altri pozzi presenti nell'area vasta.

5.5 Considerati i rilevanti fabbisogni idrici associati all'esercizio del Data Center, si chiede di predisporre un bilancio idrico complessivo dell'intervento, articolato per:

- fase di cantiere;
- fase di esercizio;
- raffreddamento;
- usi civili;
- antincendio;
- eventuali riusi e ricircoli.

5.6 Si chiede inoltre di approfondire:

- sostenibilità dei prelievi;
- interazione con la falda;
- eventuali effetti cumulativi con altri utilizzatori presenti nell'area;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- possibili misure di riduzione dei consumi idrici.

5.7 Si chiede inoltre di fornire le caratteristiche tecniche dei pozzi esistenti, la loro localizzazione, gli utilizzi previsti, le portate autorizzate e richieste, nonché un aggiornamento dello stato del procedimento finalizzato al rilascio della nuova concessione di derivazione.

5.8 Si chiede inoltre di quantificare in maniera puntuale i volumi e le portate delle acque reflue generate nei differenti scenari di esercizio del Data Center, verificando la compatibilità del sistema rispetto alla capacità delle reti esistenti e specificando le caratteristiche qualitative attese degli scarichi.

5.9 Si chiede infine di valutare l'integrazione di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque di processo, anche ai fini irrigui e per usi compatibili interni al comparto.

5.10 Si chiede inoltre di esplicitare quantitativamente l'efficacia attesa dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque previsti, specificando:

- volumi recuperabili;
- riduzione attesa dei prelievi;
- utilizzi previsti;
- benefici ambientali conseguibili.

5.11 Considerato che il sito risulta interessato da un procedimento di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, si chiede di integrare il quadro programmatico e progettuale riportando lo stato aggiornato del procedimento ambientale in corso. Dovranno essere trasmessi gli atti autorizzativi e i provvedimenti approvati dagli enti competenti, , gli esiti delle attività di monitoraggio della falda e le eventuali interferenze tra l'intervento in progetto e le attività di bonifica in essere, lo stato di attuazione delle misure di Messa in Sicurezza di Emergenza eventualmente attive, comprese le opere e i sistemi di emungimento e trattamento delle acque sotterranee (pump & treat), specificandone le caratteristiche tecniche, le modalità di funzionamento, lo stato di esercizio e verificando l'assenza di interferenze tra tali sistemi e le opere previste dal progetto, nonché il cronoprogramma delle attività residue previste nell'ambito del procedimento di bonifica.

5.12 Si chiede di esplicitare la compatibilità tra il cronoprogramma delle attività di bonifica, delle eventuali misure di Messa in Sicurezza di Emergenza attive nel sito e il cronoprogramma delle opere di realizzazione del Data Center, dimostrando l'assenza di interferenze operative e ambientali tra i due procedimenti.

5.13 Si chiede di verificare la compatibilità dell'infiltrazione delle acque meteoriche mediante pozzi perdenti con le caratteristiche di vulnerabilità della falda, con il quadro di qualità delle acque sotterranee e con il procedimento di bonifica in corso, valutando eventuali effetti sulla mobilizzazione e diffusione dei contaminanti presenti.

6. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

6.1 Si rileva la necessità di integrare il SIA con un approfondimento pedologico e geologico maggiormente dettagliato, corredato da elaborati cartografici e analisi aggiornate relative alle caratteristiche chimico-fisiche e funzionali dei suoli interessati dall'intervento.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

6.2 Si chiede di integrare la caratterizzazione ambientale dei suoli effettuando il confronto dei risultati analitici con i valori di riferimento previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, individuando la tabella di riferimento coerente con la destinazione d'uso del sito.

Dovranno essere esplicitati i criteri adottati per la valutazione dello stato di contaminazione dei terreni e riportati i confronti con le concentrazioni soglia applicabili per i parametri analizzati, con particolare riferimento a metalli pesanti, idrocarburi, IPA e ulteriori contaminanti pertinenti.

Dovrà inoltre essere specificato l'elenco dei metalli oggetto di ricerca e delle relative determinazioni analitiche.

6.3 Si chiede di rappresentare in maniera organica e tabellare:

- superfici interessate dall'intervento;
- superfici impermeabilizzate;
- superfici permeabili;
- consumo di suolo effettivo;
- aree oggetto di occupazione temporanea;
- superfici agricole trasformate;
- aree destinate a verde.

6.4 Si chiede inoltre di specificare puntualmente se l'intervento preveda la realizzazione di nuove pavimentazioni artificiali su superfici attualmente non impermeabilizzate o allo stato scoperto, quantificando le relative superfici in m² e distinguendo tra aree già impermeabilizzate, aree attualmente permeabili e nuove superfici oggetto di trasformazione permanente. Dovrà essere esplicitata la sottrazione netta di suolo non pavimentato determinata dall'intervento.

6.5 Considerata la trasformazione permanente di suolo e la localizzazione dell'intervento in un contesto agricolo e infrastrutturale sensibile, si chiede di predisporre una valutazione approfondita degli impatti ecosistemici associati al consumo di suolo, includendo la perdita di funzioni ecosistemiche, la capacità di infiltrazione e la capacità di stoccaggio del carbonio. Dovrà inoltre essere quantificata la perdita di capacità di stoccaggio del carbonio associata alla trasformazione permanente del suolo.

6.6 Si chiede inoltre di predisporre un quadro dettagliato delle opere di compensazione ambientale e paesaggistica associate al consumo di suolo, specificando:

- localizzazione degli interventi;
- estensione delle aree;
- cronoprogramma;
- modalità realizzative;
- soggetti attuatori;
- sistemi di monitoraggio e manutenzione.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

6.7 Si rileva infine la necessità di aggiornare e rendere maggiormente leggibili alcuni elaborati geologici e geotecnici richiamati nella documentazione, nonché di trasmettere le relazioni di calcolo e le verifiche tecniche richiamate ma non presenti negli elaborati depositati.

6.8 Si chiede inoltre di attestare l'idoneità geotecnica dell'area rispetto alle opere fondazionali previste, evidenziando eventuali criticità residue e relative misure mitigative o prescrizioni esecutive. In particolare, dovrà essere verificata l'eventuale interferenza delle opere previste con l'area ricadente nella sottoclasse geologica 3b, motivando la localizzazione delle opere eventualmente interessate e dimostrando la compatibilità con la conservazione della scarpata morfologica esistente.

6.9 Si chiede di esplicitare le verifiche eseguite in relazione allo scenario di pericolosità sismica locale Z4a, ai fattori di amplificazione locale e ai parametri sismici adottati per la progettazione delle opere.

6.10 Al termine delle lavorazioni, il proponente dovrà prevedere una campagna di indagine sul suolo insaturo nelle aree di cantiere, finalizzata alla verifica dell'assenza di contaminazioni riconducibili alle attività svolte durante la fase realizzativa.

7. CAMPI ELETTROMAGNETICI

7.1 Considerata la presenza di infrastrutture elettriche esistenti e previste nell'area vasta, si chiede di integrare il quadro ante operam mediante specifiche campagne di misura dei campi elettromagnetici e relativa restituzione cartografica.

7.2 Si chiede inoltre di approfondire la valutazione delle fasce di rispetto e delle DPA relative alle linee elettriche e agli impianti previsti, specificando:

- metodologia di calcolo;
- valori di corrente assunti;
- configurazioni di posa considerate;
- presenza o assenza di recettori sensibili.

7.3 Si chiede di predisporre una valutazione cumulativa degli impatti elettromagnetici considerando anche le ulteriori infrastrutture elettriche presenti nell'area vasta.

7.4 Si chiede inoltre di predisporre un Piano di Monitoraggio dei campi elettromagnetici in fase di esercizio, finalizzato alla verifica dei livelli effettivamente generati dagli impianti e alla conferma delle valutazioni previsionali sviluppate in fase progettuale.

8. INQUINAMENTO LUMINOSO

8.1 Considerata la prossimità del sito con aree agricole, elementi ecologici e contesti naturali sensibili, si chiede di integrare la documentazione mediante:

- curve isolux;
- simulazioni notturne;
- valutazione dell'impatto luminoso;
- verifica delle dispersioni luminose verso l'alto e verso i contesti esterni al comparto.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

8.2 Si chiede inoltre di trasmettere fotoinserimenti notturni rappresentativi dell'illuminazione prevista in fase di esercizio.

8.3 Si chiede inoltre di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale con specifiche attività di verifica dell'impatto luminoso notturno dell'infrastruttura, mediante modellazioni e monitoraggi finalizzati a valutare l'eventuale presenza di dispersioni luminose e riflessi molesti verso le aree agricole, naturali e protette presenti nel contesto territoriale. Dovranno essere individuati:

- i punti di controllo e monitoraggio;
- i parametri utilizzati per la valutazione dell'impatto luminoso;
- le modalità di verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- eventuali azioni correttive da attuare in caso di criticità riscontrate.

9. BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

9.1 Considerata la continuità dell'area di intervento con il PLIS della Gera d'Adda, con il sistema ecologico dell'Adda e con diversi elementi della rete ecologica regionale, si chiede di integrare il SIA mediante una cartografia di area vasta che rappresenti:

- aree protette;
- PLIS;
- Siti Rete Natura 2000;
- corridoi ecologici;
- elementi della RER;
- relative distanze rispetto al sito di intervento.

9.2 Si rileva che le informazioni relative alla caratterizzazione ecologica e agli approfondimenti naturalistici risultano distribuite tra lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di Screening di Incidenza, senza una chiara distinzione tra le valutazioni riferite all'area di intervento e quelle pertinenti al sito della Rete Natura 2000 interessato dalla procedura.
Si chiede pertanto di integrare il SIA riportando in maniera organica i risultati dei monitoraggi floristici, vegetazionali e faunistici effettuati nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, nonché di riorganizzare i contenuti dello Screening di Incidenza limitandoli agli elementi strettamente necessari alla relativa procedura.
Dovrà inoltre essere garantita la coerenza tra i diversi elaborati ambientali, evitando sovrapposizioni tra Valutazione di Incidenza e Studio di Impatto Ambientale e ricollocando nel SIA le informazioni relative alla caratterizzazione floristica, vegetazionale, faunistica ed ecosistemica dell'area di intervento.

9.3 L'analisi degli impatti sulla componente biodiversità risulta prevalentemente descrittiva e non adeguatamente supportata da approfondimenti specifici sulle possibili interferenze con habitat, fauna e corridoi ecologici presenti nell'area vasta. Si chiede pertanto di approfondire la valutazione degli impatti diretti, indiretti e cumulativi dell'intervento, anche con riferimento alle specie rilevate nel contesto territoriale limitrofo, con particolare attenzione a quelle di interesse conservazionistico, la cui presenza non può essere esclusa considerata la localizzazione del progetto in continuità del PLIS della Gera d'Adda, a 1,2 km dal Parco Regionale Adda Nord, a

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

2,7 km dal Parco Naturale Adda Nord, a 3,1 km dal Parco Regionale Adda Sud e a 7 km dal SIC Fontanile Brancaleone.

9.4 Con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione, il SIA richiama genericamente opere a verde e fasce vegetazionali senza tuttavia fornire un quadro progettuale sufficientemente dettagliato. Si chiede pertanto di trasmettere una descrizione puntuale delle opere mitigative e compensative previste, corredata da:

- localizzazione cartografica;
- elenco delle specie utilizzate;
- cronoprogramma degli interventi;
- modalità manutentive e di monitoraggio.

Le opere compensative dovranno essere commisurate agli impatti ecosistemici effettivamente determinati dall'intervento, e dovranno privilegiare interventi di rinaturalizzazione, incremento della connettività ecologica e rafforzamento delle fasce vegetazionali esistenti.

Si chiede inoltre di prevedere monitoraggi e manutenzioni delle opere a verde e delle compensazioni ambientali per un periodo non inferiore a 10 anni, corredati da rendicontazioni periodiche e documentazione fotografica attestante l'effettiva efficacia degli interventi realizzati.

9.5 Si chiede inoltre di valutare l'adozione di sistemi finalizzati alla riduzione del rischio di interferenza con l'avifauna, con particolare riferimento alle strutture tecnologiche maggiormente visibili e agli impianti di illuminazione esterna, nonché il potenziale rischio di collisione o disorientamento associato a superfici vetrate e/o riflettenti previste dal progetto.

Paesaggio

9.6 Con riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, si rileva che la documentazione trasmessa risulta basata prevalentemente su rendering progettuali privi di una reale analisi dell'intervisibilità e della percezione dell'opera nel contesto territoriale. Dovrà dunque essere maggiormente motivata e approfondita la ragione per cui l'intervento non determinerebbe alterazioni significative della percezione del paesaggio della pianura irrigua e del sistema agricolo circostante. Si chiede pertanto di integrare la documentazione mediante:

- fotoinserimenti georeferiti;
- simulazioni ante e post operam;
- sezioni visuali;
- analisi dai principali punti di osservazione pubblici e dai ricettori sensibili;
- verifica delle visuali dalle principali direttrici territoriali.

Si chiede inoltre di valutare e rappresentare adeguatamente l'impatto visivo dei sistemi di raffreddamento, dei chiller e dei gruppi elettrogeni, mediante elaborati grafici e simulazioni dedicate, considerato che tali elementi risultano scarsamente rappresentati nei rendering progettuali trasmessi.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

9.7 Con riferimento alla presenza delle rogge Vailata e Firone, si rileva che la documentazione non approfondisce adeguatamente gli aspetti connessi al vincolo paesaggistico ex lege di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 relativo ai corsi d'acqua. Si chiede pertanto la predisposizione di uno specifico approfondimento paesaggistico che valuti l'interferenza dell'intervento rispetto alle fasce tutelate e alle relative visuali paesistiche.

9.8 In relazione ai presidi ambientali previsti in fase di cantiere, si rileva che le misure descritte risultano riferite prevalentemente alle matrici fisiche e ambientali, senza specifiche valutazioni per la componente paesaggistica. Si chiede pertanto di dettagliare le misure previste per la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici durante la fase di cantiere.

10. VALUTAZIONE DEI RISCHI

10.1 Con riferimento ai gruppi elettrogeni e ai relativi serbatoi di stoccaggio del combustibile, si rileva la necessità di approfondire il quadro relativo ai potenziali rischi ambientali associati a:

- sversamenti accidentali;
- incendi;
- contaminazione delle matrici ambientali;
- scenari incidentali.

Si chiede pertanto di predisporre uno specifico approfondimento tecnico che analizzi gli scenari incidentali plausibili e le relative misure preventive e mitigative previste.

10.2 Si chiede di verificare e dettagliare l'adeguatezza dei sistemi previsti per la prevenzione e la gestione degli sversamenti accidentali di combustibile, con riferimento a:

- criteri di dimensionamento dei bacini di contenimento;
- modalità di impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e rifornimento;
- sistemi di monitoraggio e rilevazione delle perdite eventualmente previsti;
- procedure operative di gestione delle emergenze ambientali;
- efficacia dei sistemi di contenimento in condizioni ordinarie, incidentali ed in presenza di eventi meteorici estremi;
- eventuali interferenze tra gli scenari di sversamento, le matrici ambientali interessate dal procedimento di bonifica e i sistemi di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) attivi nel sito, comprese le eventuali opere di emungimento e trattamento delle acque sotterranee.

10.3 Con riferimento alle aree di rifornimento e gestione del gasolio, si chiede di dettagliare:

- modalità di confinamento delle superfici;
- sistemi di raccolta degli sversamenti;
- presenza di cordolature e canalizzazioni;
- recapito delle acque potenzialmente contaminate.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

10.4 Si chiede inoltre di predisporre una valutazione degli effetti potenziali degli scenari incidentali individuati sui recettori ambientali e antropici presenti nell'area di influenza del progetto, evidenziando le matrici potenzialmente interessate, le aree di impatto attese e le relative misure di prevenzione e mitigazione.

10.5 Si chiede di rappresentare cartograficamente e descrivere analiticamente tutti i presidi progettuali previsti per la prevenzione e il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, inclusi bacini di contenimento, sistemi di impermeabilizzazione, reti di drenaggio, sistemi di raccolta delle acque e presidi localizzati in corrispondenza delle aree di stoccaggio e movimentazione di sostanze potenzialmente inquinanti.

10.6 Preso atto della documentazione di "Resa a prova di clima" predisposta dal proponente, si chiede di integrare la valutazione di resilienza climatica mediante:

a) esplicitazione dei tempi di ritorno e degli scenari climatici assunti per la verifica degli eventi meteorici estremi e delle condizioni di allagamento del sito;

b) valutazione quantitativa degli effetti degli eventi estremi sui sistemi di drenaggio, sulle vasche di laminazione, sui sistemi di contenimento ambientale e sugli impianti critici del Data Center;

c) analisi delle possibili interferenze tra eventi climatici estremi, stato qualitativo della falda, interventi di bonifica e sistemi di emungimento e dispersione previsti nel sito;

d) valutazione del rischio residuo successivamente all'applicazione delle misure di adattamento individuate;

e) definizione di un piano di monitoraggio climatico e prestazionale che individui indicatori, soglie di attenzione, frequenze di controllo e misure correttive da attivare nel corso della vita utile dell'opera.

10.7 Con riferimento alla prossimità del sito alla linea ferroviaria posta a nord dell'area di intervento, si chiede di ulteriormente approfondire la valutazione degli scenari incidentali esterni associati all'infrastruttura ferroviaria, considerando almeno:

- deragliamento di convogli;
- incendio di materiale rotabile;
- eventuale trasporto di merci pericolose;
- effetti diretti e indiretti sull'operatività del Data Center;
- possibili effetti domino sulle infrastrutture energetiche e sui sistemi di stoccaggio del combustibile presenti nel sito;
- misure di prevenzione, gestione dell'emergenza e coordinamento con i soggetti competenti.

11. GESTIONE DEI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO

11.1 Con riferimento al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, si rileva la necessità di integrare la documentazione con:

- certificati analitici;
- allegati richiamati e non trasmessi;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- planimetrie di dettaglio;
- cartografia con localizzazione dei punti di indagine ambientale;
- rappresentazione delle profondità di scavo;
- sovrapposizione tra aree di scavo e punti di indagine.

11.2 Si chiede inoltre di verificare l'adeguatezza e la rappresentatività delle indagini ambientali eseguite rispetto:

- alle profondità di scavo previste;
- alle aree maggiormente interferite;
- alla gestione delle terre ai sensi della normativa vigente.

11.3 Con riferimento alla gestione operativa delle terre e rocce da scavo, si chiede di dettagliare:

- modalità di deposito temporaneo;
- gestione dei cumuli;
- sistemi di contenimento delle polveri;
- misure di prevenzione della contaminazione;
- modalità di tracciabilità dei materiali.

Quanto alle modalità di conservazione e gestione del terreno escavato destinato al successivo riutilizzo nei riempimenti e nei ripristini di fine cantiere, si chiede di specificare:

- aree individuate per lo stoccaggio temporaneo;
- modalità di deposito e conservazione del materiale;
- sistemi di protezione dagli agenti atmosferici;
- misure adottate per prevenire la contaminazione del terreno da polveri, materiali di cantiere, sostanze inquinanti o residui delle lavorazioni;
- procedure previste per garantire il mantenimento delle caratteristiche qualitative del terreno fino al suo riutilizzo.

Dovrà inoltre essere verificata l'idoneità delle modalità di stoccaggio previste al fine di evitare alterazioni delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno destinato al riutilizzo.

11.4 Si rileva che il sito risulta interessato da un procedimento di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006. Si chiede pertanto di aggiornare il quadro relativo allo stato del procedimento ambientale in essere, trasmettendo la documentazione amministrativa e tecnica disponibile, gli atti approvativi, gli esiti delle indagini ambientali effettuate e lo stato delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee.

11.5 Considerato che le attività di scavo sono previste all'interno di un sito interessato da procedimento di bonifica, si chiede di adeguare il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni degli articoli 25 e 26 del DPR 120/2017, predisponendo un piano di dettaglio delle attività di scavo e gestione dei materiali, comprensivo dell'elenco degli analiti da

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

ricercare, delle modalità di riutilizzo, gestione e tracciabilità delle terre e rocce da scavo, da concordare con l'Agenzia territorialmente competente.
Dovrà inoltre essere predisposta la proposta di Piano di caratterizzazione prevista dall'art. 24 del DPR 120/2017, finalizzata alla qualificazione ambientale dei materiali da scavare, con indicazione dei punti di indagine, delle profondità di campionamento, dei parametri analitici da ricercare, delle metodologie di indagine adottate e dei criteri di valutazione dei risultati.

11.6 Con riferimento alle opere di scavo previste, si chiede di integrare il quadro progettuale specificando, per ciascuna tipologia di intervento, superfici interessate, profondità di scavo e volumetrie movimentate. In particolare, dovranno essere esplicitati i dati relativi alle vasche di laminazione, al fine di consentire la verifica della congruità delle indagini ambientali e del piano di caratterizzazione proposto.

11.7 Per le opere lineari previste, quali condotte e cavidotti, si chiede di specificare lunghezza, profondità di scavo e sviluppo planimetrico, verificando l'eventuale interferenza con aree urbanizzate, viabilità esistente o materiali di riporto. Qualora presenti materiali di riporto, dovranno essere indicate le modalità di verifica della non contaminazione e l'eventuale esecuzione del test di cessione secondo la normativa vigente.

11.8 Si chiede inoltre di esplicitare la correlazione tra aree di scavo, profondità di intervento, volumetrie movimentate, quantitativi destinati al riutilizzo in sito e quantitativi destinati ad altre forme di gestione, fornendo un quadro organico e coerente dei bilanci di movimentazione terre.

11.9 Dovranno inoltre essere specificati i quantitativi derivanti dalle attività di scotico superficiale, indicandone le modalità di gestione e la destinazione finale.

11.10 Si chiede inoltre di integrare la documentazione con una valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di scavo previste, la falda superficiale, il reticolo idrico presente nell'area e l'eventuale presenza di matrici ambientali interessate dal procedimento di bonifica in corso. Dovranno essere analizzati i possibili effetti delle attività di scavo sulla qualità delle acque sotterranee e superficiali, nonché il rischio di mobilizzazione o diffusione di eventuali contaminanti presenti, specificando le misure preventive, mitigative e gestionali previste per garantire la tutela delle matrici ambientali interessate. La valutazione dovrà inoltre considerare le oscillazioni del livello piezometrico della falda e le possibili interferenze con le profondità di scavo previste.

11.11 Si chiede di integrare il Piano di Gestione dei Rifiuti specificando le modalità di raccolta, deposito temporaneo, separazione per tipologie omogenee, tracciabilità e destinazione finale dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi eventualmente generati dalle attività manutentive e impiantistiche.

12. IMPATTI CUMULATIVI

12.1 Si rileva che la documentazione trasmessa non approfondisce in maniera sufficientemente esaustiva gli impatti cumulativi associati alla presenza di ulteriori Data Center e infrastrutture tecnologiche presenti, autorizzate o in corso di autorizzazione nell'area vasta. Si chiede pertanto di predisporre una specifica valutazione cumulativa che consideri:

- qualità dell'aria;
- rumore;
- consumi energetici e pressione cumulativa sulla rete elettrica territoriale;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- consumi idrici e pressione cumulativa sulla risorsa idrica;
- campi elettromagnetici;
- traffico indotto;
- impatti ecosistemici e paesaggistici;
- infrastrutture energetiche connesse;
- impianti termici e ulteriori sorgenti emissive presenti nell'area vasta.

La valutazione dovrà inoltre considerare scenari di contemporaneità operativa, testing simultanei dei gruppi elettrogeni, possibile sincronia delle attività manutentive e condizioni meteodispersive sfavorevoli tipiche del bacino padano, approfondendo i potenziali effetti cumulativi sulle componenti ambientali e sanitarie.

12.2 Si chiede inoltre di valutare gli impatti cumulativi derivanti dalla contemporanea presenza di altri cantieri o infrastrutture tecnologiche presenti nell'area vasta, con particolare riferimento:

- ai flussi di traffico pesante;
- alla pressione sulla rete viaria locale;
- alle emissioni associate alle attività di cantiere;
- agli effetti cumulativi sulle matrici ambientali già analizzate.

13. SALUTE UMANA

13.1 Con riferimento alla componente salute umana, si premette che in relazione alla potenza di 419 Mwt si dovrà esprimere l'ISS, le cui richieste e valutazioni sono fatte salve. In ogni caso si rileva in questa sede che la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) trasmessa risulta prevalentemente sviluppata mediante descrittori epidemiologici generali e valutazioni settoriali riferite alle singole componenti ambientali, senza una compiuta integrazione tra le differenti pressioni ambientali generate dal progetto. Si chiede pertanto di approfondire la valutazione sanitaria mediante un'analisi integrata degli effetti potenziali associati:

- alle emissioni in atmosfera;
- agli scenari emissivi cumulativi;
- alle attività periodiche di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni;
- al rumore;
- al traffico indotto;
- ai campi elettromagnetici;
- alla contemporanea presenza di ulteriori Data center e infrastrutture tecnologiche esistenti, autorizzate o previste nell'area vasta.

Tale approfondimento dovrà inoltre:

- esplicitare i recettori maggiormente esposti;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- considerare scenari cautelativi e worst-case;
- valutare le possibili esposizioni cumulative e multi-sorgente;
- correlare le pressioni ambientali ai principali indicatori sanitari considerati nella VIS;
- individuare eventuali categorie particolarmente vulnerabili della popolazione esposta.

13.2 Al fine di consentire una piena verifica delle valutazioni sanitarie sviluppate, si chiede di integrare la documentazione mediante:

- predisposizione di mappe di ricaduta al suolo (isoconcentrazioni) per ciascun inquinante considerato nella modellazione dispersiva, con evidenza dei contributi attribuibili al progetto;
- individuazione cartografica dei recettori esposti, distinti per tipologia (residenziale, scolastica, sanitaria, ricreativa, sensibile, ecc.);
- predisposizione di tabelle sinottiche riportanti, per ciascun recettore considerato nella VIS, le concentrazioni degli inquinanti utilizzate nelle valutazioni sanitarie e tossicologiche.

13.3 Con riferimento al Risk Assessment tossicologico sviluppato nell'ambito della VIS, si chiede di esplicitare in maniera completa:

- i dati di input utilizzati nelle elaborazioni;
- le concentrazioni assunte nei calcoli per ciascun recettore;
- i passaggi metodologici che conducono alla determinazione degli indicatori di rischio;
- i valori di Hazard Quotient (HQ) e Hazard Index (HI) determinati per ciascun inquinante e per ciascun recettore;
- i parametri tossicologici adottati (valori tossicologici di riferimento, fattori di esposizione, ipotesi assunte e ulteriori parametri utilizzati);
- le modalità di calcolo adottate, al fine di garantire la piena riproducibilità e verificabilità delle valutazioni effettuate.

13.4 Considerata la presenza di un procedimento di gestione della contaminazione ambientale e delle relative misure di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) insistenti sul sito di intervento, si chiede di integrare la Valutazione di Impatto Sanitario mediante:

- aggiornamento del quadro conoscitivo relativo allo stato del procedimento di bonifica;
- descrizione delle misure di Messa in Sicurezza di Emergenza attualmente attive, comprese le eventuali opere e i sistemi di emungimento e trattamento delle acque sotterranee (pump & treat), nonché delle relative modalità gestionali;
- valutazione della possibile sovrapposizione tra gli impatti derivanti dalle attività di cantiere ed esercizio del Data Center e le potenziali vie di esposizione associate alle matrici ambientali contaminate presenti nel sito;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- analisi delle possibili esposizioni cumulative derivanti dalla contemporanea presenza delle sorgenti di pressione ambientale già esistenti e di quelle associate al progetto;
- individuazione e descrizione delle misure preventive, mitigative e gestionali previste per minimizzare i potenziali rischi sanitari nei confronti dei lavoratori, degli utilizzatori del sito e della popolazione esposta.

13.5 Si chiede infine di esplicitare le eventuali misure di monitoraggio sanitario e ambientale previste nelle fasi di cantiere ed esercizio, specificando:

- indicatori e parametri oggetto di controllo;
- frequenza e durata dei monitoraggi;
- modalità di verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- esplicitazione delle soglie di attenzione e delle procedure correttive attivabili in caso di superamento degli indicatori monitorati.

14. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

14.1 Con riferimento agli impatti socio-economici dell'intervento, si chiede di esplicitare in maniera quantitativa le ricadute occupazionali attese nelle differenti fasi di realizzazione ed esercizio del Data Center, specificando:

- occupazione diretta;
- occupazione indiretta;
- durata delle diverse fasi;
- eventuali ricadute sul sistema produttivo locale.

Dovrà inoltre essere fornita una valutazione complessiva del bilancio socio-economico dell'intervento, mettendo in relazione i benefici occupazionali e produttivi attesi con le principali risorse territoriali impiegate e con le trasformazioni territoriali determinate dal progetto.

15. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

15.1 Si rileva che la documentazione trasmessa non consente una piena verifica dell'adeguatezza e della proporzionalità delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste rispetto agli impatti generati dall'intervento. Si chiede pertanto di predisporre un bilancio quantitativo e funzionale delle misure proposte, con particolare riferimento:

- al consumo di suolo;
- alla perdita di funzionalità ecosistemiche;
- alla continuità ecologica;
- alla regolazione idrologica;
- alla mitigazione climatica.

Dovrà inoltre essere dimostrata l'effettiva capacità delle misure previste di compensare o mitigare gli impatti residui dell'intervento, specificando:

- localizzazione degli interventi;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- superfici interessate;
- caratteristiche progettuali;
- tempistiche di realizzazione;
- modalità di gestione e manutenzione;
- indicatori utilizzati per la verifica dell'efficacia nel tempo.

Si precisa infine che le misure di compensazione dovranno riguardare un'area almeno pari alla superficie di suolo consumato.

16. PIANO DI MONITORAGGIO

16.1 Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), si rileva che la documentazione trasmessa non consente una piena verifica dell'articolazione operativa delle attività di monitoraggio previste nelle differenti fasi di cantiere ed esercizio. Si chiede pertanto di integrare il PMA specificando:

- matrici ambientali monitorate;
- parametri e indicatori utilizzati;
- localizzazione dei punti di monitoraggio;
- frequenza e durata dei controlli;
- soglie di attenzione;
- procedure di intervento in caso di superamento;
- modalità di restituzione e rendicontazione dei dati acquisiti;
- modalità di verifica dell'efficacia delle opere mitigative e compensative.

16.2 Si chiede di estendere il PMA a tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'intervento, garantendo coerenza con le valutazioni sviluppate nel SIA e nelle relazioni specialistiche.

16.3 Si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale individuando specifici indicatori prestazionali per la componente clima e qualità dell'aria, corredati da modalità di rilevazione, frequenze di controllo e valori di riferimento, al fine di consentire la verifica dell'efficacia delle misure progettuali e gestionali adottate nelle diverse fasi dell'intervento. Il monitoraggio dovrà includere almeno:

- numero di ore effettive di funzionamento e testing dei gruppi elettrogeni;
- consumi energetici complessivi dell'infrastruttura;
- andamento del parametro PUE (Power Usage Effectiveness);
- eventuali superamenti dei valori di riferimento o delle soglie normative applicabili;
- andamento delle concentrazioni di PM10, PM2,5 e NO_2 nelle diverse fasi di monitoraggio (ante operam, corso d'opera, esercizio e dismissione);
- confronto dei risultati con il quadro ante operam e con i livelli di fondo disponibili.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

16.4 Si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale motivando la scelta dei punti di monitoraggio individuati per la componente atmosfera e qualità dell'aria, esplicitando i criteri utilizzati per la loro individuazione e la correlazione con i ricettori potenzialmente maggiormente esposti agli impatti dell'intervento. Dovranno essere inoltre forniti:

- la localizzazione dei ricettori individuati, con indicazione della relativa tipologia e delle coordinate geografiche;
- la correlazione tra le campagne di monitoraggio previste nelle diverse fasi (ante operam, corso d'opera, post operam e dismissione) e il cronoprogramma delle attività;
- la frequenza e la distribuzione temporale delle campagne di monitoraggio, garantendo una copertura dell'intera annualità e la confrontabilità dei dati acquisiti nelle diverse fasi;
- gli interventi di mitigazione previsti;
- le procedure operative da adottare in caso di criticità;
- le eventuali azioni correttive previste durante il corso d'opera e l'esercizio.

16.5 Si chiede inoltre di prevedere specifiche attività di monitoraggio durante le fasi di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni, con particolare riferimento:

- alle emissioni in atmosfera;
- al rumore;
- alle eventuali condizioni di contemporaneità operativa;
- ai recettori maggiormente esposti.

16.6 Si chiede di procedere ad una revisione organica del PMA relativo alla componente rumore, al fine di garantire la piena coerenza tra il PMA e le valutazioni previsionali sviluppate nello studio acustico e di individuare un quadro univoco di riferimento per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Il PMA dovrà riportare in maniera dettagliata:

- i punti di misura individuati in funzione delle criticità evidenziate nello studio acustico e la relativa localizzazione su planimetria in scala adeguata (non inferiore a 1:1000);
- il numero e la distribuzione temporale delle campagne di monitoraggio previste nelle diverse fasi (ante operam, corso d'opera e post operam);
- i tempi e le modalità di esecuzione delle misure;
- i parametri acustici e meteoclimatici da acquisire;
- la strumentazione utilizzata;
- i criteri di validazione, elaborazione e interpretazione dei dati ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi;
- le procedure operative e le azioni correttive da attuare in caso di criticità riscontrate durante il monitoraggio.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Per la fase post operam dovranno essere previste specifiche verifiche sia nelle condizioni di esercizio ordinario (periodo diurno e notturno), sia nelle condizioni di testing e manutenzione dei gruppi elettrogeni, con riferimento alle configurazioni impiantistiche maggiormente gravose e agli impianti più prossimi ai ricettori sensibili.

16.7 Con riferimento alla componente vibrazioni, si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale prevedendo specifiche procedure di monitoraggio da attivare durante la fase di cantiere qualora pervengano segnalazioni o esposti da parte dei residenti ovvero qualora emergano criticità nel corso delle lavorazioni.

Il PMA dovrà definire:

- i criteri e le condizioni per l'attivazione del monitoraggio vibrazionale;
- le modalità di esecuzione delle misure;
- i punti di monitoraggio e i ricettori potenzialmente interessati;
- i parametri da rilevare;
- le modalità di elaborazione e valutazione dei dati acquisiti;
- le procedure operative e le azioni correttive da adottare in caso di superamento delle soglie di riferimento o di criticità riscontrate.

Le misure dovranno essere eseguite in conformità alla norma UNI 9614:2017 per la valutazione del disturbo alle persone negli edifici.

16.8 Con riferimento alle opere a verde e alle compensazioni ambientali, si chiede di prevedere attività manutentive e monitoraggi di durata non inferiore a 10 anni, corredati da report periodici e documentazione fotografica attestante l'effettiva efficacia delle misure realizzate.

Il monitoraggio dovrà riguardare almeno:

- stato di attecchimento e sviluppo delle specie vegetali messe a dimora;
- evoluzione delle fasce vegetazionali di mitigazione;
- efficacia schermante e paesaggistica degli interventi;
- eventuali criticità riscontrate e interventi correttivi adottati.

Qualora emergano criticità significative, dovranno essere previste specifiche campagne di rilievo e monitoraggio finalizzate alla caratterizzazione degli ecosistemi e delle componenti vegetazionali interessate.

16.9 Con riferimento alla componente idrica superficiale e ai sistemi di raccolta e gestione delle acque meteoriche, si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale descrivendo le attività di monitoraggio previste nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, in relazione agli impatti potenziali associati alle condizioni di esercizio ordinarie e straordinarie. Il monitoraggio dovrà riguardare almeno:

- i pozzetti di ispezione e controllo;
- le vasche di accumulo e laminazione eventualmente previste;

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- i sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- le aree di cantiere;
- le aree di stoccaggio del gasolio;
- le aree di deposito materiali;
- le aree di movimentazione degli automezzi;
- le eventuali aree di lavaggio;
- le aree adibite a parcheggio;
- ogni ulteriore infrastruttura suscettibile di determinare pressioni sulla qualità delle acque superficiali o di prima pioggia.

Dovranno essere definiti i parametri da monitorare, le frequenze di controllo, le modalità di campionamento e le eventuali soglie di intervento previste.

16.10 Si chiede di predisporre uno specifico progetto di monitoraggio ambientale finalizzato a verificare l'eventuale evoluzione dello stato di contaminazione attualmente riscontrato nel sito e nelle matrici ambientali interessate, al fine di accertare che le attività di cantiere e di esercizio non determinino variazioni peggiorative delle condizioni ambientali esistenti. A tal proposito dovrà essere altresì predisposto un piano di monitoraggio della falda per le fasi di AO, CO e PO, che consideri gli esiti delle indagini già condotte.

Il monitoraggio dovrà consentire di distinguere gli effetti riconducibili alle pregresse attività svolte nel sito da quelli eventualmente associabili alle azioni di progetto, prevedendo adeguate campagne ante operam, in corso d'opera e post operam, con individuazione dei parametri da monitorare, delle frequenze di controllo, delle soglie di attenzione e delle procedure da attivare in caso di anomalie riscontrate.

17. DNSH

17.1 Con riferimento alla Relazione DNSH, si rileva che la dimostrazione del rispetto del principio "Do No Significant Harm" risulta prevalentemente basata su dichiarazioni di conformità e su verifiche demandate alle successive fasi esecutive e gestionali dell'intervento. Si chiede pertanto di integrare la documentazione fornendo una dimostrazione maggiormente analitica e verificabile del rispetto del principio DNSH per tutti gli obiettivi ambientali pertinenti, con particolare riferimento a:

- consumo di suolo;
- risorse idriche;
- emissioni climalteranti;
- biodiversità ed ecosistemi;
- economia circolare;
- adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

17.2 Si chiede inoltre di esplicitare in maniera quantitativa:

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- misure di mitigazione previste;
- criteri adottati per la verifica DNSH;
- eventuali indicatori prestazionali ambientali;
- modalità di monitoraggio nel tempo delle prestazioni ambientali dichiarate.

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro a tutte le richieste di integrazioni pervenute, anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate, esplicitando altresì le proprie controdeduzioni rispetto alle osservazioni pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it).

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta, ovvero aggiornando il SIA evidenziando graficamente le parti modificate. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro entro sette giorni si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione delle integrazioni dovrà avvenire unicamente alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica attraverso l'utilizzo esclusivo dell'apposito sportello disponibile sulla piattaforma di accoglienza on-line al seguente indirizzo: https://mase-areariservata-fe.npi.invitalia.it/home, seguendo le modalità ivi indicate.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

PAOLA
BRAMBILLA
AVVOCATO
18.06.2026
17:16:47
GMT+02:00

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Elenco indirizzi

Alla Savills I.M. SGR S.P.A.
savillsimsgr@legalmail.it

e, p.c. Alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it
Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA) Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale

Al Ministero della Cultura Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

All'Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

Al Comune di Caravaggio
urp@pec.comune.caravaggio.bg.it

All'ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Regione Lombardia Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Bergamo
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Al Comune di Treviglio
comune.treviglio@legalmail.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it